AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PESCARA: OMICIDO ULTRAS, ROM NON PARLAMA AI SUOI LEGALI DICE ”NON HO UCCISO IO”

8 Maggio 2012



PESCARA – Ha scelto di non rispondere alle domande neanche stavolta Massimo Ciarelli, il 29enne rom accusato di aver ucciso l’ultrà del Pescara Domenico Rigante il primo maggio scorso. Gli avvocati del rom pescarese sono entrati nel carcere di Vasto, dove Ciarelli è rinchiuso da sabato, per il previsto interrogatorio di garanzia davanti al Pm di Pescara Salvatore Campochiaro e al gip di Chieti Antonella Redaelli, competente per la convalida del fermo, avvenuto a Francavilla al Mare (Chieti).

Ai magistrati non parla, ma si difende in privato con gli avvocati: “Non sono stato io”.

Gli avvocati di Ciarelli sono un legale di Foggia e uno dell’Aquila.

AGLI AVVOCATI DICE: “NON HO UCCISO IO”

Ai magistrati non parla, ma si difende in privato con gli avvocati: “Non sono stato io”.

Così Ciarelli, il rom di 29 anni accusato di aver ucciso l’ultrà del Pescara Domenico Rigante la sera del primo maggio scorso, che oggi nel carcere di Vasto ha però scelto, davanti al Gip Redaelli, al pm di Pescara Salvatore Campochiaro, di avvalersi ancora della facoltà di non rispondere.

Ciarelli è difeso dagli avvocati Antonio Valentini e Franco Metta.

CHIESTA RIUNIONE COMITATO ORDINE PUBBLICO

Il sindaco di Pescara, Luigi Albore Mascia, e il presidente della Provincia, Guerino Testa, hanno chiesto oggi, con una lettera inviata al prefetto Vincenzo D’Antuono, di “valutare la possibilità di convocare una riunione urgente del Comitato per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, per definire le iniziative da assumere” dopo l’omicidio di Domenico Rigante, il tifoso biancazzurro ucciso con un colpo di pistola la sera del primo maggio.

Nonostante l’arresto del presunto autore, il nomade Massimo Ciarelli, c’è ancora un “clima di tensione” in città, generato dal

fatto di sangue, e nella manifestazione in piazza che si è svolta domenica mattina oltre millecinquecento pescaresi hanno chiesto alle istituzioni “l’assunzione di provvedimenti incisivi nei confronti degli autori dell’omicidio” – si legge nella lettera.

Da parte delle due amministrazioni, aggiungono i massimi rappresentanti di Comune e Provincia, c’è la “forte preoccupazione di mantenere l’ordine pubblico, di fronte all’esasperazione per quanto accaduto”. Di qui la richiesta di un nuovo incontro con i componenti del Comitato.

Oggi pomeriggio, intanto, il presidente della Provincia ha incontrato dei cittadini di via Caduti per Servizio, che chiedono più attenzione delle istituzioni per questa zona della città dove vivono alcuni malviventi.

RESIDENTI FONTANELLE CHIEDONO VIGILANZA

Alta la tensione nel quartiere Fontanelle di Pescara dopo due episodi accaduti ieri che hanno spinto decine di residenti a manifestare preoccupazione, presso l’associazione “Insieme per Fontanelle”, e a chiedere maggiore vigilanza da parte delle forze dell’ordine.

Nel pomeriggio di ieri, riferisce anche l’associazione Codici, una lite tra un pregiudicato e gli occupanti di un’auto arrivata a forte velocità in via Caduti per Servizio; nella tarda serata, un’altra lite fra una famiglia del posto e un altro pregiudicato, poi caduto dal primo piano di casa sua. L’uomo, trasferito in ospedale per la frattura della milza, è stato operato nella notte.

I due episodi, in queste ore ricostruiti dalle forze dell’ordine, non sono comunque da collegare all’omicidio del tifoso biancoazzurro Domenico Rigante.

RAID RAZZISTA AL BINGO, PROSEGUONO INDAGINI

Prosegue spedita l’inchiesta dei Carabinieri sul grave episodio di ieri, quando un gruppo di una ventina di sconosciuti ha effettuato un blitz al “Bingo” di Montesilvano alla ricerca di eventuali rom.

Sono al vaglio degli inquirenti le immagini riprese dalle telecamere per il riconoscimento, c’era anche gente a volto scoperto. C’é molta preoccupazione per questo secondo episodio di intolleranza, dopo la tentata spedizione punitiva di domenica mattina quando, alla testa del corteo che si dirigeva verso il quartiere Rancitelli a Pescara, base principale dei rom del capoluogo adriatico, si erano posti gli esponenti di Forza Nuova proprio di Montesilvano.

L’ipotesi di reato va da minacce a quella, molto più grave, di discriminazione razziale. A breve dovrebbe essere aperto un fascicolo in Procura sull’episodio.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli